In corso il restauro a cura di Olimpia Bruni. Ricollocata nella navata destra il 15 agosto

La vetrata ottocentesca della Pieve torna al suo originario splendore

AREZZO

E' in corso il restauro della vetrata ottocentesca della Pieve di Santa Maria affidato alla restauratrice dottoressa Olimpia Bruni, Storica dell'arte e Maestro vetraio da oltre vent'anni.

La vetrata in questione è un bellissimo esempio di pittura su vetro che, purtroppo, versava da anni in gravi condizioni, e già da tempo il parroco don Alvaro Bardelli, in concerto con la Curia e la Soprintendenza di Arezzo, aveva intenzione di renderla di nuovo leggibile e fruibile dai cittadini e dai numerosi visitatori di questa splendida chiesa romanica, tra le più belle ed importanti della toscana.

I lavori di restauro, eseguiti nella sagrestia che è stata attrezzata a laboratorio, sono stati seguiti per un giorno dalle classi del Liceo Artistico Piero della Francesca guidate dalla professoressa Maria Ministeri.

Gruppi di ragazzi attenti, hanno ascoltato le spiegazioni e fatto domande interessanti. Una cosa estremamente positiva dato che il mestiere di maestro vetraio sta scomparendo, come molti dei mestieri antichi. La dottoressa Bruni, che da anni opera nel settore su tutto il territorio nazionale, ha portato la sua esperienza ventennale in un restauro complesso ed articolato. La vetrata di due metri di altezza, contiene al centro lo stemma dipinto a fuoco del donatore della stessa Giuseppe Carleschi, illustre gonfaloniere aretino di metà '800, inserito tra piccoli vetri floreali dipinti e circondati da cornici.

Il lavoro consiste, come prima fase, nella completa ripulitura, poi nel ripristino delle saldature, sostituzione dei vetri rotti, e nella pittura di quelli che non ci sono più o non sono più leggibili. Ridotta in condizioni pessime, sarà completata e alloggiata nuovamente nella navata destra della Pieve per la festa dell'Assunta del 15 agosto, dove verrà anche presentato un libro che nella prima parte conterrà la descrizione minuziosa della chiesa e dei sui capolavori, e nella seconda tutte le fasi del restauro nei dettagli, in modo da far conoscere un'arte poco conosciuta ed affascinante, arte che ha dato all'aretino d'adozione Guillaume de Marcillat il primato nel mondo di Maestro vetraio. Ricordiamo che le vetrate del Duomo di Arezzo sono le più belle della storia dell'arte vetraria. Nomi di eccellenza dell'Aretino si sono impegnati nel finanziamento di questo progetto, visto che, oltre al recupero di un'opera importante, verrà realizzata una pubblicazione completa che fino ad oggi non era disponibile al pubblico.

Maestro vetraio Olimpia Bruni, storica dell'arte e restauratice. I lavori alla vetrata sono stati seguiti anche dagli studenti del Liceo artistico

Grande vetrina del settore enologico

I vini di otto aziende dell'Aretino alla prestigiosa fiera di Londra

AREZZO - Otto aziende aretine nell'area italiana della prestigiosa fiera Wine Fair Olympia di Londra (2-4 giugno). Sono: Podere di Pomaio, Tenuta Il Palazzo, Fattoria Casabianca, Agricola Fabbriche, Az. Agr. Riccardo Baracchi, Valdarno Soc. Coop. Agr., Fabrizio Dionisio, Az. Agr. Baldetti Alfonso. Il coordinamento operativo è affidato alla Strada del Vino Terre di Arezzo, che gestirà il winebar presso il quale sarà possibile degustare i vini delle aziende: Tenuta La Pineta, Tenuta San Jacopo, Az. Agr. Il Sosso, Tulio Marcelli La Torre, Tenuta Sette Ponti, Fattoria La Sciscia, Az. Agr. Villa La Ripa. "La produzione vinicola aretina – sottolinea il presidente della Camera di Commercio Andrea Sereni, che organizza la spedizione – è un settore strategico per l'economia provinciale. Un settore orientato alla qualità, apprezzata soprattutto nei mercati esteri".